

**Bonagiunta Orbicciani**

**Voi, ch'avete mutata la mainera**

**(seconda metà del XIII sec.)**

Voi, ch'avete mutata la mainera  
de li plagenti ditti de l'amore  
de la forma dell'esser là dov'era,  
per avansar ogn'altro trovatore;  
avete fatto como la lumera,  
ch'a lo scuro partito dà sprendore,  
ma non quine ove luce l'alta spera,  
la quale avansa e passa di chiarore.

E voi passat'ogn'om di sottigliansa,  
e non si trov'alcun, che ben ispogna,  
tant' è iscura vostra parlatura.

Ed è tenuta gran dissimigliansa,  
ancor che 'l senno vegna da Bologna,  
traier canson per forza di scrittura.

TRASCRIZIONE DIDATTICA

Voi, ch'avete mutata la maniera  
dei plagenti detti dell'amore  
dalla forma dell'esser là dov'era,  
per avansar ogn'altro trovatore;  
avete fatto como la lumera,  
ch'allo scuro partito dà splendore,  
ma non là ove luce l'alta spera,  
la quale avansa e passa di chiarore.

E voi passat'ogn'om di sottigliansa,  
e non si trov'alcun, che ben esponga,  
tant' è iscura vostra parlatura.

Ed è ritenuta gran dissimigliansa,  
ancor che il senno venga da Bologna,  
trarre canzon per forza da scrittura.

Tratto da: ORBICCIANI, Bonagiunta (2003). «XIX : Sonetto I : Voi, ch'avete mutata la mainera». In: Idem. Rime [online]. WWW ([PDF](#)) [cit. 24.10.2012]: <<http://www.classicalitaliani.it/ducepdf/Orbicciiani03.pdf>>. A cura di Giuseppe Bonghi, edizione di riferimento Zaccagnini-Parducci.